

la materia grigia
...tutto si trasforma

Ross e i SuperCavalieri Galattici Spaziali

scritta e illustrato da MotoCiclante

Dedicato a Viola, Caterina,
Maria Vittoria, Hortensia,
Pietro, Andrea, Emma, al
piccolo Gabriel che è arrivato
tra poco e a Flavio che arriverà
tra un po'.

Prefazione

Questa è la prima favola che mi permetto di scrivere. E' un tentativo, una prova, un "lavoretto" senza pretese.

Mi sono anche permesso di illustrare la mia favoletta sperando di mascherare le mie scarse doti con la volontà esplicità di voler fare dei disegni proprio come quelli dei bambini.

Se per sbaglio verrai a sapere che un bimbo ha riso leggendo questa favoletta o semplicemente ha smesso di fare le cose in fretta, fammelo sapere; sarà un piacere per me.

MotoCiclante

(Davide Giordano)

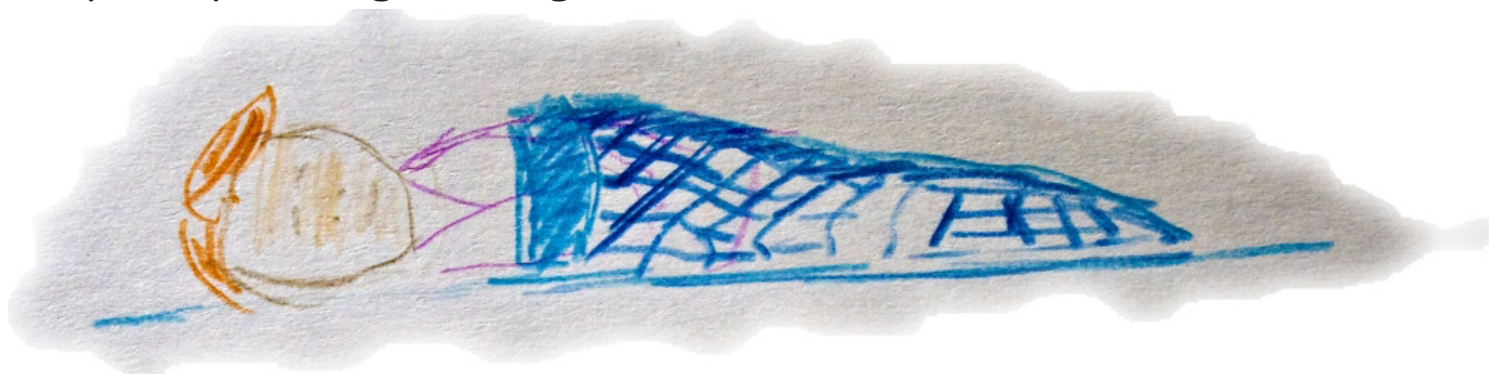


Ross è un bimbo simpatico, dalla folta capigliatura rosso carota.

Ogni mattina la sua sveglia strilla e scampanella per farlo alzare e andare a scuola.

Oggi però Ross ha visto tre puntate dei SuperCavalieri Galattici Spaziali ed oramai si sente un SuperCavaliere Galattico Spaziale.

"Un SuperCavaliere Galattico Spaziale, certo non va a scuola la mattina...ma io farò un'eccezione. Se sono un SuperCavaliere Galattico Spaziale, dovrò pur avere qualche potere speciale"... pensò Ross. Fu così che preparò la sveglia per suonare mezz'ora dopo rispetto agli altri giorni....



Ross dormì tranquillo e soddisfatto quella notte; il giorno seguente avrebbe potuto dormire ben mezz'ora in più. Avrebbe potuto farlo perché lui, oramai era un SuperCavaliere Galattico Spaziale. Sì.

"Dormi tranquillo, Ross"...sognava mentre dormiva "...tranquillo Ross. Tu sei un SuperCavaliere Galattico Spaziale".

"Caspita, Ross, oggi ti sveglierai mezz'ora dopo e domani chissà quale super potere potrai sperimentare"...continuava a sognare.

"Magari potrò andare a scuola volando e tutti i miei amici mi vedranno scendere dal cielo proprio come un SuperCavaliere Spaziale. Sarebbe meraviglioso..." ripeteva nella testa "...e pensa quell'antipatico di Rotolo come ci rimarrà. Tutte le amichette vedranno solo me..." Ma....ECCO, CI SIAMO.

La sveglia "Tiramisù" inizia a strillare e a scampanellare:



"Dai Ross, svegliati, alzati: è ora di andare a scuola. Alzati, presto o farai tardi"
...continuava ad urlare la piccola sveglia dal comodino di Ross.

Ross, saltò sul letto quasi senza fiato: "oh, no la sveglia; è tardi, perbaccolina."

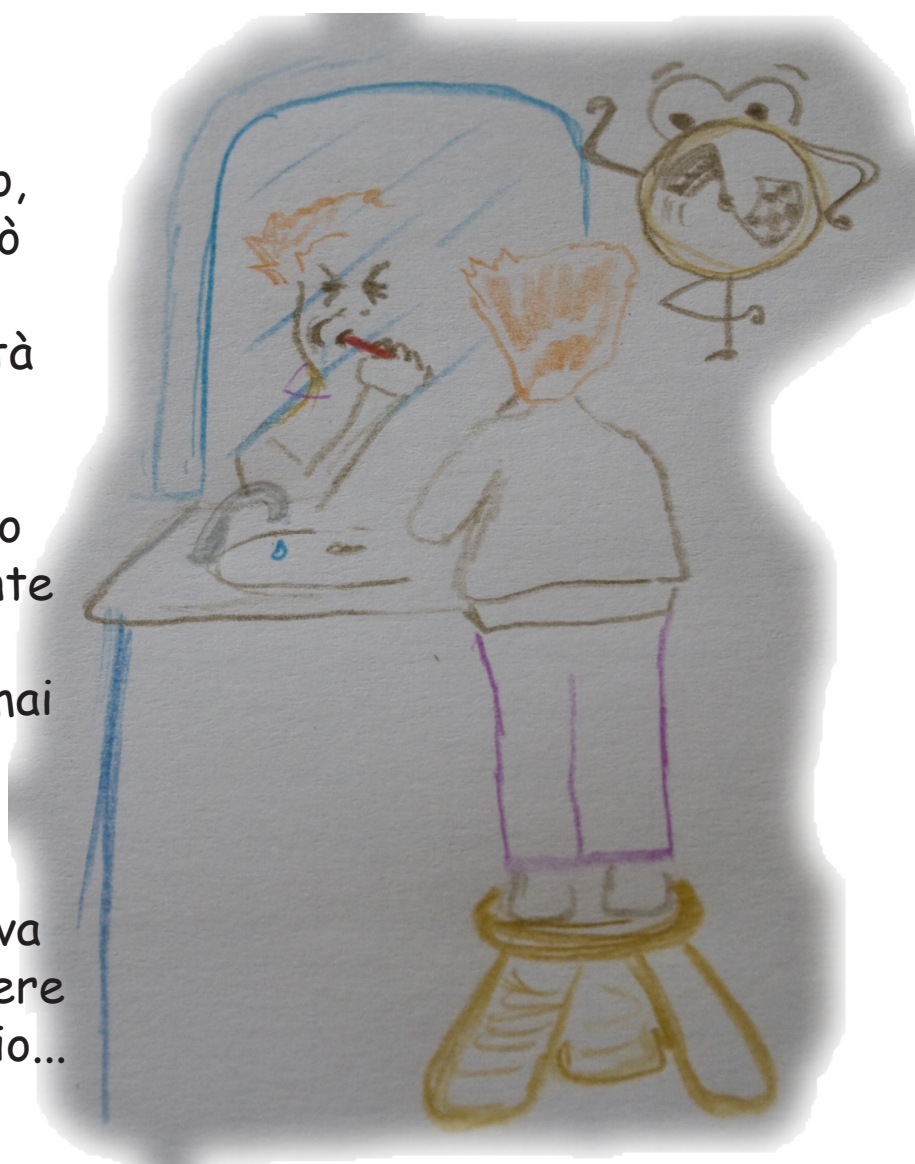
Poi si ricordò che lui era un SuperCavaliere Galattico Spaziale e non avrebbe fatto tardi grazie ai suoi nuovi super poteri.



Con un solo balzo, Ross,
salì sullo sgabello in bagno,
davanti al lavandino. Iniziò
a passarsi le mani sul viso
muovendole ad una velocità
mai vista prima.

Si lavò i denti muovendo lo
spazzolino così velocemente
da fare impressionare
SuperMan. Certo, lui oramai
era un SuperCavaliere
Spaziale.

L'orologio in bagno muoveva
le lancette come le bandiere
all'arrivo di un Gran Premio...
ma Ross, era tranquillo...



Con un balzo degno del miglior Spiderman, Ross fu dentro
l'armadio.

Inforcò maglietta blu, pantaloncini rossi e scarpe da ginnastica
per correre ancora più veloce.

Corre in corridoio verso la porta di casa, afferra i libri e via.
Presto Ross che arriva l'autobus.





L'autista era chiamato
da tutti i bambini

"Scappino" perché ogni volta che vedeva
dagli specchietti dell'autobus un bambino che
correva per salire, lui accelerava per non farsi prendere.

Questa volta, però, non si trattava di un bimbo come gli altri.
Questa volta era Ross, un SuperCavaliere Galattico Spaziale.

Con un salto di oltre trenta centimetri Ross afferrò il corrimano
del pullman, salì tra gli sguardi increduli degli altri bambini e si
andò a sedere davanti, in modo che tutti potessero ammirare il
nuovo SuperEroe.

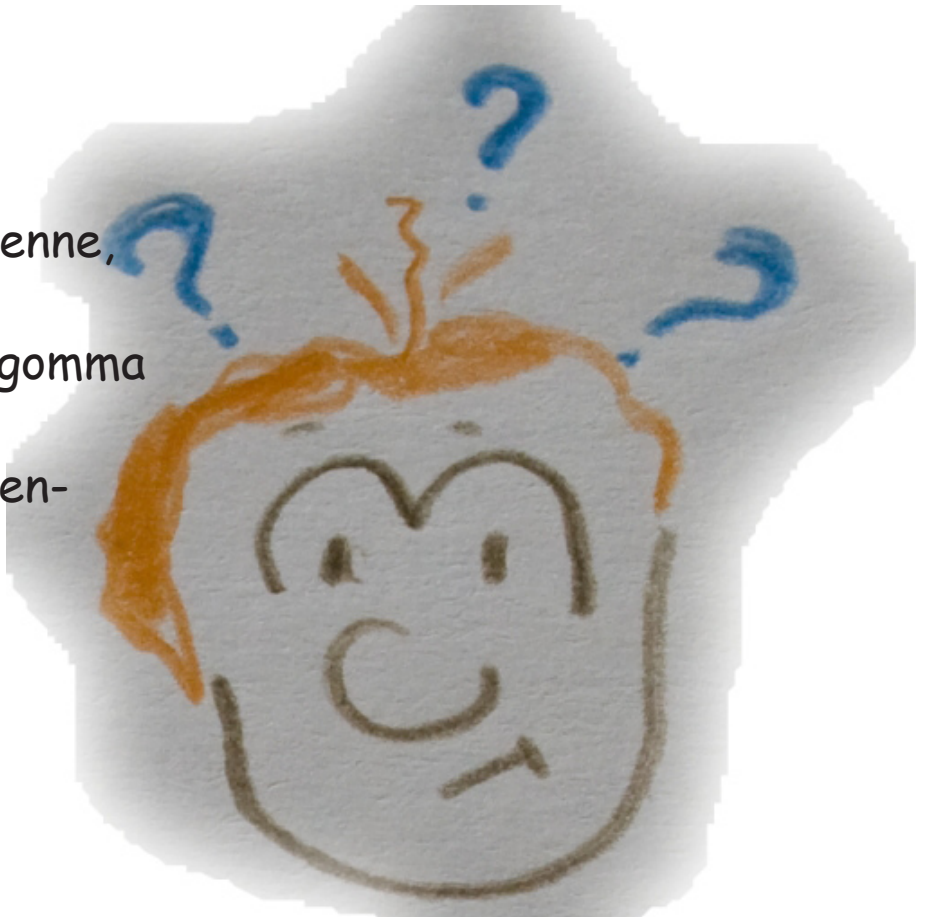
C'era riuscito. A Ross sembrava di sentire le voci dei suoi compagni bisbigliare frasi tipo "... ma hai visto che balzo che ha fatto?", disse Bruno
"Sì che l'ho visto, incredibile" rispose Marcello.

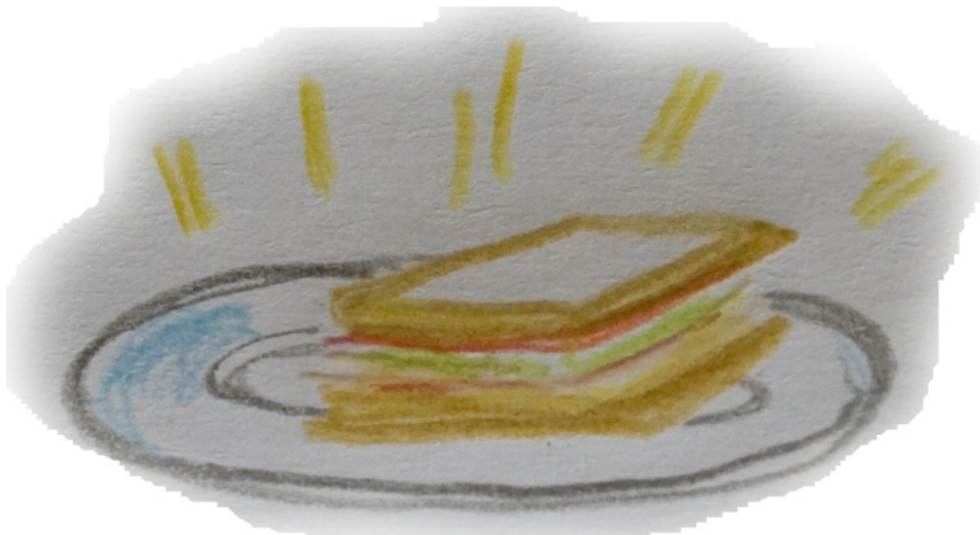
Ross era contentissimo, ma...

"Un momento, fammi pensare" esclamò Ross a voce alta.

"Ho preso i libri, le penne, le matite colorate, la gomma da cancellare, la merenda..."

"LA MERENDA?"





"Oh, no! Per correre come il vento sono uscito di casa ed ho lasciato la merenda sul piatto in cucina; cosa mangerò adesso a ricreazione?"



Gli amichetti di Ross non capivano. Un secondo prima era lì che rideva beato mentre ora stava piangendo.

Da quel giorno Ross decise che non gli piaceva essere un SuperCavaliere Galattico Spaziale. Quando tornò a casa il pomeriggio, regolò di nuovo la sveglia mezz'ora indietro e disse che non avrebbe mai più fatto le cose in fretta.

MotoCiclante